

A. D. 1622, 28 aprile in Pregadi.

All' ambasciatore in Inghilterra (1).

Savij del Cons.^o ass.^{ti}
 Ser Francesco Diedo
 Savij di Terra Feerma
 Savij a Ordini.

La signora Contessa d' Arondel venuta coll' ambasciator Woton nel Collegio ci ha rappresentato certa invettiva divulgatasi contro di lei che vedrete

nella copia qui agionta della sua esposizione. Noi sebene habbi Sua Santità abondevolmente suplito nella risposta, habbiamo non di meno voluto anche col Senato passar seco nell'agionta deliberatione un espresso et particolare ufficio. Nella medesima conformità vi commetteremo che trovatovi col marito di detta signora dobbiate in sì efficace et asseverante maniera parlargli, che niun dubbio gli resti dell'invalidità della divulgatione et ogni certezza tenga della stima et affetto che cordialmente se le conserva dalla Repubblica, accresciuto in sommo grado per il termine degno et ingenuo, col quale è vissuta qui la signora Cotessa, et con cui si van prestamente da lei allevando nelle virtù li figlioli, per renderli come saranno, veri imitatori del padre et de' maggiori; nè lascierete, se ne mostrasse egli gusto, di leggerli la deliberatione nostra presente letta qui alla Contessa et di permettergli eziandio ne' punti principali alcun trasunto, per non intermetter cosa che vaglia a soddisfazione intera del suo animo, in negotio che giustamente se gli conviene et comple il dargliela. Con altri signori di Corte che ve ne tenessero proposito, verterete nelle stesse affermative concette, quali abbracciando la novità falsa del motivo, il sentimento presosi da noi, il desiderio di poter confirmarlo, venghino col fondamento del verso et del giusto a salvare li particolari riguardi di lei, et li generali di cotesta natione ancora. Al re se ne foste ricercato dal marescial pur parlerete nella stessa sostanza in asseverante affettuosa maniera,

(1) Filze delle Deliberazioni del Senato.